

Unità

Storia di Gurumayi #1

di Lilavati Stewart Sutcliffe

Negli anni '80, all'inizio dei miei vent'anni, andai al Gurudev Siddha Peeth. Appena arrivata ricevetti il *darshan* di Gurumayi nel giardino. Mi accolse con tanto amore! Gurumayi suggerì che, durante il periodo di seva, mi avrebbe fatto bene dedicare del tempo al lavoro interiore, concentrarmi sulla mia *sadhana* e guardare all'interno.

Ero entusiasta di abbracciare questa indicazione! Mi chiedevo come lo avrei fatto. Pensavo: *Dedicherò molto tempo alla meditazione! Ecco come il mio mondo interiore si rivelerà.*

Mi fu assegnata la *seva* di “addetta ai contatti” nell'Amrit Café. In quel periodo circa 300 persone al giorno frequentavano l'Amrit Café. Uno dei progetti in corso era il rinnovamento del padiglione dell'Amrit, dove venivano abbattuti dei grandi muri per ampliare l'area dedicata alla ristorazione. Il mio compito era lavorare con i manager della ristrutturazione in modo che le attività dell'Amrit potessero continuare regolarmente. Per esempio, a volte dovevamo improvvisare degli spazi per la cena nell'area dei giardini, per garantire alle persone un posto a sedere per mangiare. In alcuni momenti per me era una sfida far funzionare bene le cose.

Quando le cose non andavano secondo i piani, avrei voluto lasciare l'Amrit e andare in sala di meditazione a fare il lavoro interiore che Gurumayi mi aveva indicato. Tuttavia, sapevo che era importante per me continuare a offrire *seva* e, cosa più importante, seguire la guida di Gurumayi. Così pensai: *Se non posso andare in sala di meditazione, troverò un modo di fare il lavoro interiore mentre offro seva!*

Decisi che prima di entrare in contatto con le persone e le azioni da fare, mi sarei connessa con lo spazio all'interno del mio Cuore. Notai che più mettevo in

connessione le mie azioni col mio Cuore, più le portavo a compimento. I problemi che nella mia testa sembravano insormontabili erano in realtà facili da risolvere! Scoprii che non avevo bisogno di essere in una sala di meditazione per sperimentare la tranquillità interiore. Era bello sentirsi calmi mentre si era attivi.

In uno degli ultimi giorni della mia permanenza, vidi Gurumayi che passeggiava nei bellissimi giardini. Gurumayi mi invitò a passeggiare con lei e mi chiese come era andato il mio periodo all'Ashram. "Cos'hai fatto?" mi chiese.

Iniziai a parlarle del mio ruolo di addetta ai contatti. Gurumayi mi chiese di nuovo: "Cos'hai fatto?" Non sapevo cosa dire e rimasi in silenzio. Gurumayi sorrise e disse: "Hai abbattuto i muri!"

Gurumayi poi mi chiese nuovamente: "Cos'hai fatto?" E io: "Ho abbattuto i muri". Nel momento in cui mi sentii pronunciare queste quattro parole, mi resi conto che non stavo parlando dei muri dell'Amrit.

Gurumayi mi aveva mostrato che non ci sono barriere tra il mio Cuore e le mie azioni. Seguendo la guida di Gurumayi avevo imparato a connettermi con il mio Cuore *mentre* offrivo *seva*. Avevo scoperto che lo spazio interiore poteva fluire nello spazio esterno, guidandomi a conseguire con grande facilità ciò che avevo stabilito di ottenere.

Grazie Gurumayi

Storia di Gurumayi #2

di Sharani Burns

Nel 2002 lasciai casa mia, a Perth in Australia, per andare all'Ashram Shree Muktananda a offrire *seva* come membro dello staff della SYDA Foundation.

Un giorno, dopo qualche anno che ero in servizio, sentii in maniera particolare la nostalgia di casa. Era una festività negli Stati Uniti, e diversi sevaiti dell'Ashram

erano andati a trovare la propria famiglia.

Mi sentii spinta a fare una passeggiata intorno al Lago Nityananda. Con mio grande piacere, mentre camminavo vidi Gurumayi che veniva dalla mia parte. Camminava insieme a una donna che avevo già visto ma che non conoscevo. Salutai con grande gioia Gurumayi e poi continuai a camminare.

Gurumayi si fermò e mi chiamò per nome. Mi chiese se conoscessi la donna che era con lei. Risposi: "No, non la conosco, Gurumayi". Gurumayi disse che eravamo entrambe australiane e che pensava avessimo molte cose in comune. Quindi mi invitò a passeggiare intorno al lago con loro.

Mentre camminavamo e parlavamo, io e la donna ci raccontammo della nostra vita, scoprendo che in effetti avevamo molte cose in comune. Sentivo che la mia nostalgia si dissolveva.

Gurumayi disse di aver notato che i membri dello staff e i sevaiti che provenivano dal Messico amavano stare insieme, invece gli Australiani non tanto. Scoppiammo tutte a ridere, perché era vero! Quasi ogni giorno vedevo i sevaiti del Messico seduti intorno a un lungo tavolo nell'Amrit Café, che ridevano e chiacchieravano con grande vivacità.

Uno o due giorni dopo, su richiesta di Gurumayi, si tenne un incontro *prasad* di tutti i sevaiti australiani dell'Ashram. Era tutto australiano! Cioccolatini, biscotti, dolciumi, torte e tè australiani. Molti di noi non si erano mai incontrati o non si erano presi del tempo per conoscersi. Mi fece molto piacere farlo in quel momento. Condividemmo esperienze di *sadhana* e storie sui nostri luoghi preferiti e le cose che facevamo in Australia. Quando uno citava qualcosa di tipicamente australiano, lo riconoscevamo con esclamazioni di assenso. E ridemmo, molto.

Ricordo di aver guardato i sevaiti australiani intorno a me e di essermi sentita molto rilassata, aperta e felice. Prima che Gurumayi ci mettesse insieme, non sapevo che avrei creato delle relazioni con tutti loro. Ero inondata di gratitudine.

Pochi giorni dopo quell'incontro, ebbi la fortuna di avere nuovamente il *darshan* di

Gurumayi. Gurumayi mi disse che sperava che la merenda con miei compagni australiani mi avesse risollevato il morale. Sorrisi con tutta me stessa! Certamente, lo aveva fatto. Ringraziai Gurumayi di averci riuniti tutti insieme in un favoloso raduno australiano.

Queste interazioni con Gurumayi e il suo *prasad* mi hanno fatto capire più chiaramente l'importanza di stare insieme alle persone che mi circondano. Ho preso sul serio l'insegnamento di Gurumayi, non solo nelle mie interazioni con gli australiani, ma con molte persone che mi capita di incontrare. Ho sperimentato più volte il beneficio di sforzarmi di conoscere le persone, di scoprire ciò che ci accomuna e di assaporare i legami che condividiamo.

Grazie, Gurumayi.